



Chiostro

Volta della Sacrestia con meridiana e zodiaco



Ingresso al convento
dal viale del bosco



Frontale della chiesa con stemma del Comune e scritta dedicatoria, particolare

www.cappuccinilazio.com/roma/monterotondo

Per informazioni:

Tel. 06.90627534 - Fax 06.9061261

Per saperne di più:

Rinaldo Cordovani,
I cappuccini e Monterotondo.
Rotary Club, Monterotondo-Mentana 1984, pp. 168

Rinaldo Cordovani,
I cappuccini e Monterotondo. Quattro secoli di storia.
Edizione del Centenario. Monterotondo 2009

Balzane



I frati Cappuccini e Monterotondo

1609-2009
quattro secoli di storia





Paul Brill (+1626).
Palazzo comunale.
Affresco con veduta
di Monterotondo.
La freccia indica dove
probabilmente era il
primo convento dei cappuccini



Pozzo di San Crispino

I cappuccini hanno avuto sempre **attenta cura del bosco**, secondo lo spirito tipicamente francescano. Anche le **autorità locali** e la **popolazione** sono stati gelosi custodi di questa oasi di verde, di serenità e di pace.

R.C.

I frati Minori Cappuccini, appaiono nei documenti della Comunità di Monterotondo una trentina di anni dopo l'inizio della loro Riforma (1528), quando un certo Evangelista, il 27 novembre 1542, vende agli Orsini "una vigna in contrada San Salvatore per uso dei cappuccini".

Il **convento primitivo** fu una piccola abitazione, costruita nei pressi del Casale San Matteo. Nel 1605 fu approvata la costruzione del **nuovo convento "in contrada san Restituto"**; l'otto febbraio 1609 fu piantata la Croce su un terreno comprato e donato dalla Comunità di Monterotondo. La costruzione del convento – su progetto di padre Michele da Bergamo – fu affidata al Maestro milanese Antonio Del Grande.

Qui visse ed operò miracoli, dal 1703 al 1709, **san Crispino da Viterbo**; esiste ancora il pozzo di acqua sorgiva che serviva al santo fraticello per innaffiare l'orto, situato a nord del convento.

Garibaldi fece del convento il suo punto di riferimento sia nel 1849 sia nel 1867: a quest'ultima data risale la scheggiatura del portale della chiesa, provocata da una cannonata dei papalini contro i garibaldini accampati in convento.

Durante **le due guerre mondiali** il convento fu rifugio sicuro per fuggiaschi, sbandati e per la gente del paese dove il cibo e l'acqua scarseggiavano.

Il 4 settembre 1930, il capo del Governo, **Benito Mussolini**, venne ad ispezionare lo Stato Maggiore e i soldati accampati nel bosco. Nel 1944 vennero in **convento le S.S. tedesche** e si alternarono, mescolandosi ai cappuccini, rifugiati

politici dell'una e dell'altra parte. I cappuccini s'improvvisarono mediatori per **sfamare** la gente, per **salvare** vite umane e anche falegnami per inchiodare assi per bare e **seppellire i morti** uccisi nei bombardamenti di Monterotondo e di Mentana. Anche uno di loro, fra' **Bernardo da Castel di Tora**, che stava lavorando nell'orto, fu ucciso dai paracadutisti tedeschi, che entrati in convento, devastarono cose ed ambienti.

Nel **periodo della ricostruzione**, i cappuccini procurarono e distribuirono tutto quello che potevano; impiantarono cantieri di lavoro, colonie elioterapiche, pranzi per i poveri, centri ricreativi.

La piccola **chiesa** è frequentatissima. Vi si conservano opere d'arte dei secoli XVI-XIX.

Suggestivo il **chiosco con al centro la cisterna**, che ha fornito acqua alla popolazione, soprattutto durante il passaggio del fronte nell'ultima guerra.



Interno della Chiesa